

Campiglio. L'iniziativa di alcuni residenti sta trovando il sostegno di molti turisti

GIULIANO BELTRAMI

MADONNA DI CAMPIGLIO - E' appena passata la notte di San Lorenzo. A Madonna di Campiglio erano in molti con il naso in su a contare le stelle cadenti per esprimere un desiderio: che il nuovo edificio pensato dalla potente Società Funivie non venga realizzato. E siccome delle stelle ci si può fidare, ma fino ad un certo punto, i campigliani hanno deciso di dar loro una mano. E come? Raccogliendo le firme. Un passo indietro. Il 16 giugno la Commissione di coordinamento della Provincia ha autorizzato la realizzazione di un ristorante in zona Belvedere piuttosto ingombrante: pianta fuori terra di circa 36,50 metri per 20,10, volume di 7.500 metri cubi. Nel seminterrato: ampio locale noleggio e deposito sci, con servizi igienici; ufficio per scuola di sci, con magazzino, servizi per tutti e pure per il ristorante e locali di servizio della cucina, magazzini e spogliatoi per il personale; locali tecnici. Piano terra: bar e ristorante "Gourmet" con terrazza esterna a loro servizio. Mezzanino: sei stanze con dieci posti letto per il personale, con servizi igienici. Tetto costituito da una struttura portante in travi lamellari con manto di copertura in

Raccolta firme contro il ristorante

La Provincia ha autorizzato la Società Funivie a realizzarlo in zona Belvedere. Il timore è che possa diventare un après ski



L'area del Belvedere a Madonna di Campiglio dove dovrebbe sorgere il nuovo ristorante

lamiera verde, con sfumature diverse secondo la campitura delle travi in diagonale. Pilastrini e muri a vista, "attenendosi alle tradizioni locali", rivestiti con pietra dolomita, con tamponamenti lignei in travetti di larice e ampi serramenti vetrati di colore scuro. Infine parcheggio, per

venticinque posti macchina. Insomma, una signora struttura all'altezza della perla (c'è chi dice ex) delle Dolomiti di Brenta. Ma c'è chi dice no. Sono partiti alcuni residenti (operatori turistici, che d'altronde sono i veri residenti del paese), ma sono stati seguiti da

ospiti che sono in vacanza a Campiglio: siamo sotto Ferragosto e qui si fa il pieno. Ed è partita la raccolta firme per dire che «i sottoscritti esprimono la propria contrarietà alla realizzazione dell'edificio polifunzionale previsto nella zona Belvedere». Le ragioni?

Perentorie. «Tale intervento non è concepibile come funzionale allo sviluppo dell'area sciabile. Interessa uno dei pochi polmoni verdi rimasti in pieno centro a Madonna di Campiglio. Un simile patrimonio va salvaguardato e protetto. La struttura prevede la realizzazione di attività già ampiamente presenti nella zona, quindi non necessarie, né utili sotto gli aspetti ambientale, economico e strategico». Contrarietà senza se e senza ma, insomma, con parole pesanti come pietre contro una ulteriore cementificazione della località. Infine c'è un timore: che la nuova struttura «si trasformi in un après ski, con tutte le conseguenze del caso». Per giunta «incrementerà il traffico veicolare, congestionando ulteriormente le vie centrali di Campiglio». L'opera, fra l'altro, «non è strettamente connessa con le attività sportive». Si sa, quella degli après ski a Campiglio rappresenta un nervo scoperto. Nell'inverno scorso è scoppiato il putiferio del Super G alla Zangola di Nambino, che come conseguenza estrema costrinse addirittura Trentino Trasporti a sospendere la corsa serale delle corriere da Campiglio a causa di atti di vandalismo di giovani "scoppiati". L'inquietudine sta raggiungendo temperature all'altezza di quelle meteorologiche. Come finirà?